



Istituto Tecnico Economico Statale “Francesco Maria Genco”



Sede Centrale: Piazza Laudati, n.1 – Tel. 080.3114337 – Fax 080/3118025

Sede Polivalente: via Parisi, sn – Tel. 080.3106901

Codice Meccanografico: BATD02000A – Cod. Fisc. 82014270720

 batd02000a@istruzione.it –  <https://itesgenco.edu.it>

70022 Altamura (BA)



Curricolo Verticale d'Istituto Attività Alternativa IRC

a. s. 2024/2025





Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23 ottobre 2024

INDICE

PREMESSA	2
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	2
CURRICOLO DI ISTITUTO ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC.....	4
Organizzazione del curriculum	5
VALUTAZIONE E VERIFICA	7

PREMESSA

Oggi alla scuola viene chiesto di saper costruire sistemi di insegnamento modellati sui bisogni degli alunni e tali da far acquisire abilità e competenze di base a tutti, nei modi, nei tempi e nella misura di cui ogni alunno è capace.

La sfida posta ai docenti è quella di migliorare la qualità della scuola, utilizzando razionalmente le sue risorse e ponendo i ragazzi al centro dell'attività didattica.

Nel presente documento sono riportate le indicazioni legislative per gli studenti che non si avvalgono dell'IRC, le attività alternative offerte dall'Istituto (dalla scelta di famiglie/studenti alla programmazione delle attività) e il ruolo del docente nel Consiglio di Classe.

RIFERIMENTI NORMATIVI

L'Accordo di Villa Madama e il suo **Protocollo aggiuntivo**, firmato a Roma il 18 febbraio 1984, che ha apportato modifiche e integrazioni al Concordato meglio noto come Patto Lateranense dell'11 febbraio 1929, siglato tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede, ha introdotto l'insegnamento della Religione nelle scuole pubbliche.

Tale Accordo afferma, tra l'altro, che *“nel rispetto della libertà di coscienza e della responsabilità educativa dei genitori, è garantito a ciascuno il diritto di scegliere se avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento. All'atto dell'iscrizione gli studenti o i loro genitori eserciteranno tale diritto su richiesta dell'autorità scolastica, senza che la loro scelta possa dar luogo ad alcuna forma di discriminazione”*. Dunque, studenti e genitori possono o “avvalersi” o “non avvalersi” dell'insegnamento della Religione Cattolica.

Per effetto dell'art. 5, punto 2, dell'Accordo con la Santa Sede, ratificato con la Legge 25 marzo 1985, n. 121, lo Stato continua ad assicurare tale insegnamento *“nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado”* e *“nel quadro delle finalità della scuola”*.



La **C.M. 131/1986** ricorda “*Agli studenti delle scuole secondarie superiori che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica la scuola assicura attività culturali e di studio programmate dal Collegio dei Docenti tenuto conto delle proposte degli alunni stessi. Al fine di rendere possibile l'acquisizione di tali proposte, il Collegio dei Docenti programma lo svolgimento di tali attività entro il primo mese dall'inizio delle lezioni. Fermo restando il carattere di libera programmazione, queste attività culturali e di studio devono concorrere al processo formativo della personalità degli studenti. Esse saranno particolarmente rivolte all'approfondimento di quelle parti dei programmi, in particolare di storia, di filosofia, di educazione civica, che hanno più stretta attinenza con i documenti del pensiero e della esperienza umana relativa ai valori fondamentali della vita e della esperienza umana. La partecipazione alle attività culturali e di studio programmate non è obbligatoria e agli studenti che non se ne avvalgono è comunque assicurata dalla scuola ogni opportuna disponibilità per attività di studio individuale*”. Spetta, pertanto, al Collegio Docenti individuare contenuti e obiettivi che non appartengono a discipline curricolari, ma nello stesso tempo siano percorsi di approfondimento di programmi attinenti ai valori della vita e della convivenza civile.

La **C.M. 302/1986** non stabilisce limiti circa il numero di studenti che si avvalgono delle attività alternative pertanto, è possibile prevedere anche gruppi in parallelo o tra classi verticali a seconda delle esigenze.

La **C.M. 316/1987** avente come oggetto “*Insegnamento della Religione Cattolica, Attività alternative, Altre opportunità, Istruzioni per l'anno scolastico 1987/88*” prevede che misure a garanzia delle attività alternative all'insegnamento della Religione Cattolica, intervenendo sulle fruizioni di spazi e di servizi scolastici. Nello specifico è affermato che “*Gli alunni non avvalentisi dell'insegnamento della Religione Cattolica, previa richiesta del genitore o di chi esercita la potestà o richiesta personale degli alunni stessi, se frequentanti la scuola secondaria superiore, hanno il diritto di scegliere tra le attività didattiche e formative ed una pluralità di opportunità qualificabili come studio o attività individuali da svolgersi con l'assistenza di docenti a ciò appositamente incaricati e nell'ambito dei locali scolastici*”.

Secondo la **C.M. 17/2010** coloro che hanno scelto lo **studio individuale assistito** sono affidati, sempre entro trenta giorni dall'inizio delle lezioni, all'assistenza degli insegnanti individuati dal Dirigente Scolastico in ragione della loro disponibilità e competenza. Tale attività non richiede alcuna programmazione ma è frutto della libera iniziativa degli studenti interessati, di concerto con l'insegnante incaricato dell'assistenza. Coloro che hanno scelto lo **studio non assistito** possono invece avviare subito la propria attività, dopo aver ricevuto dal Dirigente Scolastico istruzioni circa i luoghi e le modalità di svolgimento della stessa.

La **Nota Ministeriale 695/2012** specifica che “*i docenti di attività alternativa partecipano a pieno titolo ai consigli di classe per gli scrutini periodici e finali nonché all'attribuzione del credito scolastico per gli studenti di scuola secondaria di II grado, limitatamente agli alunni che seguono le attività medesime*”.

La **L. 107/2015** ricorda come gli insegnamenti alternativi alla Religione Cattolica siano facoltativi per gli studenti ma, debbano essere obbligatoriamente offerti dagli istituti, che debbono provvedere a far compilare all'inizio di ogni anno scolastico il modulo integrativo.

Il **D.M. 62/2017** in materia di **valutazione** stabilisce che le attività alternative all'IRC sono oggetto di valutazione espresso con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento raggiunti, riportati con una nota distinta e, come per IRC, non concorrono alla promozione o meno, non comportano debito, ma concorrono all'attribuzione del credito (nota MIUR 902/2012, n. 695).



FAQ del portfolio delle competenze a cura della Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici (Cfr. https://archivio.pubblica.istruzione.it/argomenti/portfolio_faq_5.shtml) :

“76. Nel documento di valutazione, tra gli insegnamenti obbligatori/opzionali sono state previste due ipotesi tra di loro alternative: scelta dell'insegnamento della religione cattolica o delle attività alternative. Ma ciò è riduttivo e non corrisponde alla possibilità di scelta ulteriore di cui le famiglie hanno diritto: attività di studio individuale con o senza assistenza di personale docente oppure uscita da scuola. Non è discriminante per chi si avvale delle due ultime ipotesi?”

La sede per esercitare il diritto di ulteriore alternativa all'insegnamento della Religione Cattolica (uscita da scuola e studio individuale) è quella delle iscrizioni; la sede per mettere in atto tale diritto è l'attività didattica svolta settimanalmente. In quelle due sedi e in quei momenti si realizza il pieno diritto degli alunni e il rispetto della libertà di coscienza. Il documento di valutazione non attiene a quel momento di scelta già esercitata, ma si limita a raccogliere gli esiti degli apprendimenti conseguiti relativamente alla Religione Cattolica o alle attività didattiche e formative alternative. Lo studio individuale e l'uscita da scuola non offrono contenuti di apprendimento valutabili; e non può quindi essere valutato quel che non c'è.”

CURRICOLO DI ISTITUTO ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'IRC

In virtù dell'autonomia riconosciuta alle singole istituzioni scolastiche l'organizzazione delle lezioni e, in tale ambito, la collocazione dell'insegnamento della Religione Cattolica (così come la contestuale offerta di attività, spazi attrezzati e servizi ad esso alternativi) devono essere attuate dal Dirigente Scolastico sentito il Collegio dei Docenti, secondo criteri volti a perseguire il miglior grado di razionalità ed efficacia didattica e, nel contempo, intesi ad evitare ogni forma, anche indiretta, di discriminazione o di disimpegno.

Al momento dell'iscrizione, gli studenti con le loro famiglie esercitano la facoltà di avvalersi o non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica.

La scelta ha valore per l'intero corso di studi, fatto salvo il diritto di modificarla per l'anno successivo entro il termine delle iscrizioni esclusivamente su iniziativa degli interessati.

La scelta relativa alle attività alternative all'IRC trova concreta attuazione attraverso le diverse opzioni possibili (C.M. 131/1986):

1. attività didattiche e formative (VALUTABILE);
2. attività di studio e/o di ricerca individuali con **assistenza** di personale docente (NON VALUTABILE);
3. attività di studio e/o di ricerca individuale **senza assistenza** di personale docente (NON VALUTABILE);
4. non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della Religione Cattolica compatibilmente con l'orario scolastico (NON VALUTABILE).



Organizzazione del curriculum

L'Istituto ha elaborato il seguente percorso per insegnamenti alternativi alla Religione Cattolica:

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ ALTERNATIVA IRC a.s. 2024 - 2025	
ALUNNO/A/I	
CLASSE	
COORDINATORE	
TEMPI	Intero anno scolastico
ARGOMENTI: I DIRITTI UMANI <i>(selezionare argomento/i)</i>	☐ Articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo (art. 1- 2-13-18-19-22-26). ☐ Femminicidio. ☐ Omofobia. ☐ Emigrazione. ☐ Razzismo. ☐ Differenze culturali. ☐ Associazionismo e volontariato.
OBIETTIVI FORMATIVI	❖ Preservare la dignità dell'essere umano senza distinzione di sesso, razza e religione. ❖ Proteggere l'umanità attraverso il raggiungimento di una vasta gamma di diritti civili, culturali, economici, politici e sociali. ❖ Acquisire competenze per vivere in un mondo in cui la giustizia, l'uguaglianza e la non discriminazione siano universalmente rispettati.
CONOSCENZE	❖ Conoscere i principi fondamentali della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo. ❖ Conoscere esempi e modelli esperti di tutela e difesa dei diritti umani: organizzazioni non governative, Organizzazione delle Nazioni Unite, ecc. ❖ Conoscere le diverse forme di razzismo e di schiavitù moderna. ❖ Conoscere i diritti dell'infanzia, delle donne, degli anziani, dei disabili, dei malati. ❖ Conoscere storie di vita di sfruttamento minorile, di emarginazione, di pregiudizi razziali.
COMPETENZE	❖ Leggere, comprendere, e interpretare gli articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, cogliere le idee, i valori e i messaggi positivi che li sottendono. ❖ Comprendere l'urgenza che tutti i popoli possano



	vivere una vita dignitosa in cui vengano garantiti i fondamentali diritti dell'uomo. ❖ Riconoscere l'importanza del dialogo tra le culture diverse per superare stereotipi e pregiudizi. ❖ Conoscere se stessi, il proprio modo di pensare e di comportarsi.
ABILITÀ	❖ Comprendere, riflettere e argomentare sul significato della Dichiarazione dei Diritti Umani. ❖ Cogliere messaggi e valori positivi in difesa dei diritti umani. ❖ Esprimere giudizi critici motivati. ❖ Dialogare e confrontare punti di vista diversi. ❖ Scrivere testi di vario tipo: argomentativo, riflessivo, poetico, espositivo, multimediale.
METODOLOGIE	<i>Esempio:</i> lavoro di ricerca, lettura di un testo, approfondimenti attraverso lettura di quotidiani, visione di un film/video, altro. <i>(assistito/a da un/una docente <u>disponibile</u> secondo orario scolastico).</i>
STRUMENTI <i>(selezionare strumento/i)</i>	☐ Dvd. ☐ Libri, riviste, giornali. ☐ Brani tratti da libri, articoli selezionati da quotidiani e riviste relative alle violazioni dei diritti dell'uomo. ☐ Film, documentari.
VERIFICA	La verifica sarà fatta in itinere tramite osservazione, conversazione e schede.
VALUTAZIONE	Giudizio: ☐ Ottimo (voto 9/10) - 0,25 credito formativo ☐ Distinto (voto 9) ☐ Buono (voto 8) ☐ Discreto (voto 7) ☐ Sufficiente (voto 6) ☐ Non sufficiente (voto 3/4/5)



VALUTAZIONE E VERIFICA

L'**attività alternativa** all'IRC sarà oggetto di valutazione e verifica secondo quanto indicato nel curriculum sopra riportato.

Secondo l'**OM n. 55 del 22/03/2024**, art. 11:

- ✓ comma 2: *“I docenti di Religione Cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del Consiglio di Classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento. Analogamente, i docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della Religione Cattolica partecipano a pieno titolo alle deliberazioni del Consiglio di Classe concernenti l'attribuzione del credito scolastico, nell'ambito della fascia, agli studenti che si avvalgono di tale insegnamento”*¹.
- ✓ comma 3: *“Il Consiglio di Classe tiene conto, altresì, degli elementi conoscitivi preventivamente forniti da eventuali docenti esperti e/o tutor, di cui si avvale l'istituzione scolastica per le attività di ampliamento e potenziamento dell'offerta formativa”*.

Ne consegue che **lo studio individuale**, pur non essendo oggetto di valutazione diretta da parte del Consiglio di Classe, può essere considerato ai fini dell'attribuzione del credito scolastico quando si svolge con l'assistenza di un docente (studio assistito). In questo caso, il Consiglio di Classe tiene in considerazione, ai fini del credito, le valutazioni espresse dal docente che supervisiona tale attività. Tali valutazioni, adeguatamente documentate, contribuiscono all'assegnazione del credito scolastico, come previsto dal regolamento d'Istituto.

¹ già previsto dalla C.M. 131/1986 *“ai fini del credito scolastico, è previsto che possano essere considerati anche i risultati conseguiti nello studio individuale, a condizione che la scuola abbia però individuato e deliberato specifiche modalità di valutazione e certificazioni”*